

Il Cis e la Provincia hanno finanziato e realizzato i lavori di recupero

Pronto il Parco del Trabocco

L'antico sentiero tra Montecarotto e Poggio San Marcello

Domani alle 10 a Genga

Un convegno su energia alternativa

GENGA – L'energia alternativa e i suoi positivi effetti (in primis, sul risparmio) saranno al centro di un convegno organizzato dalla Center Fire e fissato per domani mattina, alle 10, presso la sala mostra del palazzo comunale di Genga, in via Corridoni. Interverranno diversi tecnici ed esperti del settore, fra cui il dottor Angelo Tanzilli (Università "La Sapienza" di Roma), che parlerà sul tema "Co-

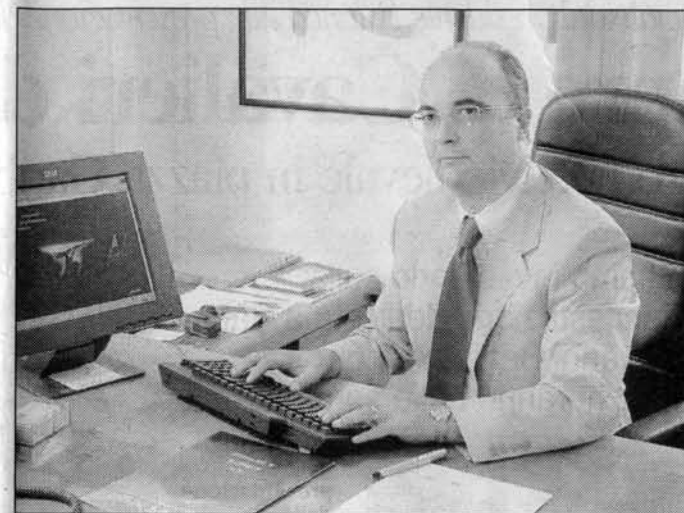
MONTECAROTTO – Le frane, causate dalle maxi nevicate del 2005 e dal loro successivo scioglimento, l'avevano semidistrutto. Ora è di nuovo fruibile, più bello e suggestivo di prima. Il Parco del Trabocco diventa un patrimonio comune nella piccola valle tra Montecarotto e Poggio San Marcello. Un antico sentiero e i resti di un mulino dell'olio che sfruttava l'acqua del fosso perenne, dicono come e quanto la collettività di allora visse e rispettasse il parco del Trabocco. Il Cis (società composta da 12 Comuni della media Vallesina) e la Provincia di Ancona hanno finanziato, nel 2004, il progetto di recupero del Parco. I lavori erano avviati, ma appunto la neve e le piogge eccezionali di due anni fa hanno vanificato lavori e progetto. Fu quindi predisposta una variante

Un piccolo Eden verde tra ruscelli, ponticelli bosco, macchia, liane e "soste attrezzate"

Il presidente del Cis Sergio Cerioni

completata nell'agosto scorso, con ottimi risultati.

L'andamento del percorso e la parte prevalente del parco si qualificano come un tipico paradiso: leggeri declivi intercalati da altri più accentuati ma raccordati da percorsi pedonali. Tale contesto si arricchisce poi del complesso diroccato dell'antico mulino dell'olio ed a seguire le suggestive cascatelle,



una naturale e l'altra artificiale realizzata a suo tempo per la canalizzazione dell'acqua verso il mulino. Le passerelle d'attraversamento del fossato e il suggestivo bosco a macchia ricco di essenze arboree di diversa natura, oltre alle diffuse "liane", infondono un senso d'avventura e di forte novità.

"Stiamo completando l'arredo con attrezzature, segna-

tica e bacheche informative" afferma il presidente del Cis Sergio Cerioni, "in modo che i visitatori possano avere più informazioni possibili su questa zona protetta davvero unica, un pezzo di storia e cultura della media Vallesina che va ad aggiungersi al sentiero "La Via dei Tesori" realizzato tra Pantiere e Moie, ora in fase di completamento fino a Serra San Quirico".